

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 4
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 14
 id. trimestre . . . 5
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si in-
 dano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno con-
 tasi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati a
 spingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gio, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Anziani
 del CITTADINO ITALIANO via dello
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL CITTADINO ITALIANO

ANNO XVIII

I primi cento nostri amici, i quali
 ci spediranno lire 20 per l'associa-
 zione al XVIII anno del nostro giornale,
 riceveranno per posta il giorno
 8 del p. v. dicembre un bellissimo
 ricordo del IV Centenario della S.
 Casa di Loreto, e una copia della
 vita letteraria e delle poesie del
 SANTO PADRE LEONE XIII. È
 un bel volume in VIII grande, di
 pag. XLVII-195, edito dalle tipogra-
 fia del Patronato sulla edizione di
 gran lusso e di soli 100 esemplari.

I nuovi associati per l'anno 1895
 che ci avranno spedito l'importo
 dell'associazione per il nuovo anno,
 riceveranno gratis il giornale da oggi
 al 31 dicembre p. v.

Se le 20 lire, prezzo d'associazione
 al nostro giornale, si spediranno con
 cartolina-vaglia, pubblicheremo sullo
 stesso giornale un cenno di ricevuta.

Lavoro settario

Zitto zitto, piano piano, l'on. Bacelli ha
 fatto ciò che voleva, ciò che aveva pro-
 messo, ciò che si attendeva da lui... a pal-
 lazzo Borghese, a danno delle scuole ele-
 mentari, a sempre più completo scristia-
 neggiamento dei figli del popolo costretti,
 in omaggio alla libertà di pensiero, all'in-
 segnamento obbligatorio.

Veramente l'ideale massonico era l'a-
 vocazione allo Stato delle scuole popolari;
 ma mancavano a tale oggetto i milioni ne-
 cessari, distratti già per altri non meno
 nobili e sempre patriottici ideali.

Qualche cosa nondimeno sempre si è
 fatto; e il gran Pontefice dei triangoli
 può accontentarsi per ora, aspettando il
 meglio.

La Commissione adunque incaricata dal-
 l'on. Bacelli per riformare i programmi e
 le annesse istruzioni per le scuole eleme-
 ntari, ha felicemente compiuto il suo lavoro,
 che accettato, manco a dirlo, da S. E. il
 ministro, ed elogiato naturalmente dalla
 stampa liberale, avrà la sua attuazione col
 prossimo dicembre.

La lodevolissima intenzione dei commis-
 sari è stata quella di ridurre e adattare
 il programma della scuola del popolo a
 tutto quello che al popolo deve servire nella
 vita domestica e civile; a tutto quello, ag-
 giungiamo noi, che potrebbe servire a una
 società di scimmie, o a una mandria di
 cinghiali... con tutte quelle animalesche o
 meglio brutali conseguenze che stiamo os-
 servando, su cui gli stessi liberali spar-
 gono lagrime di cocodrillo, e che con
 sempre crescente consolazione e delizia se-
 guiteranno a sperimentare.

In quanto all'insegnamento della storia
 nazionale, si è voluto dare a questo, dice la
 Commissione e ripetono gli ufficiosi, un ca-
 rattere assolutamente patrio. Il gergo si ca-
 pisce a primo aspetto: alla storia patria,
 specie la moderna, bisogna dare un carat-
 tere assolutamente patrio; cosa, come si
 vede, ridicolissima, trattandosi appunto di
 storia patria. Il carattere patrio perciò
 deve intendersi nel senso di carattere
 rivoluzionario e massonico, anti-catto-
 lico, anti-papale, anti-cristiano, e proprio
 per questo anti-nazionale. Leggete dunque
 così: alla storia patria bisogna dare un
 carattere assolutamente anti-patrio; e avrete
 interpretato a meraviglia l'intendimento
 dei patrioti!!!

Nè basta: la storia sacra è soppressa;
 della storia antica non si daranno che po-
 che nozioni sulla Roma classica dei Neroni,
 dei Giuliani e dei Verre: tanto che non
 ne soffra nulla al confronto la Roma intan-
 gibile dei Bacelli, dei Tanlongo e dei Gio-
 litti; e in guisa che nel gran pontefice
 Lemmi (o cristiano o ebreo, nemico sem-
 pre del vecchio e nuovo Testamento) si
 possa riconoscere il degno successore dei
 pontefici massimi di... capestrale me-
 moria.

In quanto alla soppressione della storia
 sacra, (che nè la Commissione, nè il mini-
 stro avrebbero potuto, contro la legge sop-
 primere) essa ci darebbe campo a notar
 sempre meglio la grande lealtà e sincerità
 di un Governo, il cui capo abbastanza te-
 muto e dispotico dichiarava poco prima, a
 Napoli, di doversi tornare a Dio, e invo-
 cava nuovamente il salvatore Labaro di
 Costantino. Ma ce ne passiamo volentieri,
 tanto più che se ai maestri elementari del
 popolo italiano si chiuderà la bocca sul-
 l'insegnamento della storia sacra, i princi-
 pali personaggi di questa saranno splendi-
 damente illustrati e proposti ad esempio
 delle moltitudini da ben più alti e auto-
 revoli e veneratissimi maestri quali Gio-
 vanni Bovio e Adriano Lemmi. I quali in-
 signi educatori e moralizzatori del popolo
 italiano daranno anche all'insegnamento
 della storia sacra il carattere patrio, e men-
 tre Bovio inneggerà all'eroismo di Giuda
 Iscariotte, Adriano Lemmi presenterà come
 fece l'anno scorso, la testimonianza docu-
 mentata del professore Margiotti.

UN'ALTRA RIFORMA

Dato che di Crispi abbia ad occuparsi la
 storia, oltre ad altri nomignoli, potrà avere
 anche quello di statista delle riforme.

Ci sono di coloro i quali credono che,
 invece di riformare, scambussoli, ma, se
 non riforme, scambussolamenti, ne ha fatto
 assai. Riforme o meglio scambussolamenti
 ministeriali, elettorali, di opere pie, della
 pubblica sicurezza, dei regolamenti relat-
 vi ai costumi, ecc. ecc.; ve n'ha di ogni sorta.
 E più ne ha fatti, sembra gli si accresca
 la voglia di farne d'avvantaggio. E' giunto
 fino a riformare le proprie riforme o, per
 dir meglio, a scambussolare nuovamente i
 propri scambussolamenti.

Si è già annunciato che intende presen-
 tare presto un'altra riforma delle Opere
 Pie, già da lui riformate in quel modo che
 tutti sanno.

In questo stesso anno l'on. Crispi ha ri-
 formato — tutti sanno ormai come! — la
 legge elettorale amministrativa e politica,
 ed ora si annunzia che egli presenterà un
 progetto per riformare la legge comunale
 e provinciale in quanto riguarda i tributi
 locali e la responsabilità degli ammini-
 stratori.

Speriamo che per l'anno venturo l'on.
 Crispi prepari ancora qualche altra riforma.

Dante lodava ironicamente i sottili prov-
 vedimenti presi dalla sua Firenze in ottobre,
 perchè non duravano a mezzo novembre.
 Per altro, Dante Alighieri era un codino!

Crispi è tutt'altra cosa.
 Quanto agli italiani, con tutte le riforme
 e scambussolamenti loro regalati dall'on.
 Crispi, riusciranno, se sono bravi, a ren-
 dersi famigliari le leggi e gli istituti del
 proprio paese verso l'anno 2000 a far
 presto!

A proposito di conciliazione

I procuratori del re continuano ed ese-
 guire gli ordini... della Gazzetta di Venezia,
 e sequestrano i fogli cattolici che è un
 piacere.

A Treviso, dove più urge il pericolo, fi-
 nalmente fu sequestrata la Vita del Popolo,
 rea, dice la Difesa, di avere scritto « che
 tra i deputati c'è dei burattini e dei be-
 stemmiatori ».

A Verona fu sequestrata l'idea popolare,
 colpevole di avere stampato... dei puntini!
 Non lo credete? Ecco qua la testimonianza
 della Gazzetta di Venezia:

« A Verona un foglietto del tipo della
 Vita del popolo che si fa chiamare L'idea
 popolare, stampava ieri un articolo pieno
 di mal volere contro le classi abbienti, in
 forma dei soliti dialoghi in vernacolo, at-

taccando in un certo punto con molto li-
 vore la Corona, e usando questo strata-
 gemma (nientemeno!) per far rivelare di
 più questo sfogo di sentimento antimonar-
 chico; di troncare, cioè, l'articolo dove co-
 minciava l'attacco alla persona del Re, per
 sette od otto righe, sostituendole da altret-
 tanti puntini ».

Perfidissimi clericali davvero quei verone-
 si! O quando si diede un attentato più
 audace contro il regno d'Italia che code-
 sto... coi puntini?

A Brescia la Voce del Popolo fu seque-
 strata per un articolo « giudicante la con-
 dotta del governo nell'affare della legge
 sulla prescrizione dei biglietti consorziali ».

Finalmente la Patria fu sequestrata in
 Ancona, non sappiamo per qual nerissimo
 misfatto, dopo essere stata alla vigilia con-
 dannata, nella persona del suo gerente, a
 quattro mesi di detenzione e 300 lire di
 multa, « per eccitamento alla disobbedienza
 alle leggi ».

« E così si fa la conciliazione! » esclama
 l'ottima Eco di Genova.

BONGHI E ZOLA

Per dimostrare — se pure ce ne fosse
 bisogno ancora — le eterne contraddizioni
 del Bonghi, che ebbe il coraggio di insultare
 la Vergine di Pompei e di inneggiare
 allo Zola per il suo perfido romanzo su
 Lourdes, crediamo non inutile riferire al-
 cuni tratti tolti da un articolo di R. Bonghi
 su Emilio Zola, stampato nel 1883, e
 riprodotto nel volume di scritti vari, intito-
 lato Horae Successi, edito dal Morano
 di Napoli nel 1888:

« Nana e Pot-Bouille superano gli altri
 romanzi di Zola fin allora pubblicati nella
 laidezza del racconto: laidezza non già
 profonda, ricercata nell'animo, ma sfaccia-
 ta, visibile, quella che sta nella dipintura
 schietta, evidente del piacere sensuale.

I nostri novellieri del 500 sono pieni di
 questa laidezza... l'effetto dei suddetti ro-
 manzi di Zola è il medesimo. Galeotto fu
 il libro e chi lo scrisse; ma galeotto di
 assai peggiore risma. Nessuna gentilezza
 d'amore è ispirata da esso. Lo scrittore è
 diventato mezzano; altro che artista!

Dei romanzi dello Zola nessuno ne sug-
 gerisce la lettura senza arrossire, e nessuno
 è visto con uno di essi in mano, senza
 averne a spiegare il perchè... Non avranno,
 ne dubito, corretta o sollevata nessuna na-
 tura visiosa; e avranno forse finito di cor-
 romperne e di lodarne più d'una.

A pensarci bene, io non credo che que-
 st'arte che si chiama nuova, debba durare,
 e talora mi accade persino di dubitare che
 sia arte davvero.

Zola pretende introdurre il metodo spe-
 rimentale nella letteratura. Nello scritto:
 Le roman sperimentali chiarisce come que-
 st'arte nuova deve diventare scienza. Vi
 sono pochi scritti, dai quali apparisce me-
 glio l'ignoranza profonda in cui è lo scri-
 tore della materia. Egli vuole applicare
 l'Introduction à l'étude de la médecine
 expérimentale di A. Bernard alla lettera-
 tura, e trovare in quella l'ars poetica di
 questa. Ora, ch'egli non intenda il metodo
 proposto dall'illustre fisiologo è chiaro
 dappertutto; ma è chiaro soprattutto dove,
 dopo aver riportato un luogo del Bernard
 in cui è detto che la scienza cerca e trova
 non il perchè ma il come delle cose, lo Zola
 s'immagina dire il medesimo, dicendo ap-
 punto il contrario... Lo scambio è persino
 ridicolo... In una strana confusione è ca-
 duto lo Zola coll'immaginarsi di essere uno
 scienziato. Lo Zola s'immagina anche che
 egli debba coi suoi romanzi risolvere la
 questione della volontà umana e se sia li-
 bera o no. Anche qui il Bernard dice tutto
 bene ed egli tutto male quantunque a lui
 paia di dire propriamente lo stesso.

Il nuovo dello Zola non sta, nè nell'og-
 getto in genere dei suoi racconti, nè nel
 modo d'intendere e sviluppare i suoi per-
 sonaggi, nè nella qualità e nei mezzi del-
 l'espressione. In tutti questi rispetti il suo
 nuovo è una esagerazione di movimenti già
 anteriori a lui: in tutti questi rispetti il
 suo nuovo è forse un vizio. Io credo che il
 suo nuovo stia nell'ardimento con cui af-
 fronta e nella crudezza con cui dipinge

alcuni aspetti più progrediti e più putre-
 fatti insieme della civiltà de' giorni nostri.

... Gli effetti su ciascun lettore di una
 così vivace riproduzione del vero, ho detto
 da principio quali possono essere. Nell'at-
 titudine a produrli sta l'immoralità del
 racconto, e in quei mezzi di espressione,
 onde questi effetti derivano, sta ancora il
 difetto di arte del racconto stesso ».

Ci sarebbe dell'altro, ed anche più forte,
 ma i brani citati ci sembra che bastino
 per dimostrare l'acrobatismo dell'on. Bonghi.

LA METROPOLI DEL CELESTE IMPERO

Non si ancora se all'esercito giapponese
 vittorioso sarà dato di marciare su Pechino
 e d'impossessarsene, il che potrebbe deter-
 minare lo sfacelo dell'impero celeste. Ad
 ogni modo stimiamo opportuno di dare ora
 qualche ragguaglio sulla metropoli della
 Cina.

Essa è composta di due città distinte in
 forma di due quadrilateri: la città cinese,
 che fin dal 936 dell'era nostra considera-
 vasi come metropoli dell'Impero; la città
 tartara, che fu aggiunta nel secolo XII dai
 conquistatori mongoli.

Nel grande quadrilatero della città tar-
 tara un altro quadrilatero concentrico for-
 ma la città imperiale con un parco im-
 menso e giardino e nel seno di quest'ultimo
 un altro quadrilatero più piccolo costituisce
 la città interdotta si profani, cioè il palazzo
 imperiale colle sue dipendenze.

Il quadrilatero della città tartara ha 24
 chilometri di periferia. Nella muraglia che
 lo chiude, alta 15 metri e fortificata da
 baluardi a scarpa, si aprono nove porte
 colossali da cui partono dritte le strade
 principali lunghe alcuni chilometri e larghe
 49 metri. Le strade minori sono tutte pa-
 rallele e perpendicolari. L'uniformità delle
 costruzioni risponde alla regolarità geom-
 etrica della pianta: linee orizzontali, predo-
 minio del tetto a curvatura concava, se-
 condo le sagome delle tende mongole: tutto
 su questo tipo, le case particolari come i
 palazzi, le porte della città come i templi.

L'insieme è monotono, ma grandioso,
 quantunque le strade siano veri letamai di
 polverone, di fango e di lordure.

La popolazione invece è estremamente
 varia a pittoresca, poichè vi si mescolano
 tutti gli elementi delle razze cinese e tar-
 tara, i cavalli e i camelli, i veicoli d'ogni
 sorta, tutte le arti e mestieri esercitabili
 all'aria aperta, il grande e il piccolo com-
 mercio. Viene ora valutata a circa 900,000
 abitanti.

Pechino non ha acque correnti; il fiumi-
 ciatolo Yu-Ho è appena sufficiente ad ali-
 mentare il gran lago dei giardini imperiali.
 Il fiume Pei-ho è a 20 chilometri.

La popolazione beve esclusivamente acqua
 dei pozzi.

Un tempo la città era provvista di una
 estesa rete di fogne, ora sono tutte ostruite;
 l'incuria edilizia della capitale corrisponde
 alla decadenza dell'impero; quindi le epi-
 demie vi fanno strage.

La città imperiale o città gialla (il giallo
 è il colore imperiale della Cina) misura
 670 ettari, è chiusa da una muraglia alta
 18 piedi, tinta color di rosa con tegole
 gialle; comprende i palazzi principeschi, i
 ministeri, templi, conventi, parchi; una
 collina artificiale e il gran lago d'oro
 traversato dal famoso ponte di marmo:
 un tempo era tutta interdotta alla popo-
 lazione e alle abitudini private; ora questa
 interdizione riguarda solo il quadrilatero
 più interno che costituisce la residenza
 imperiale o città interdotta. Questa è costi-
 tuita da un centinaio di edifici isolati fra
 cortili e giardini: l'ingresso principale si
 chiama porta della grande purezza: un
 fossato pieno d'acqua fortifica la cinta: le
 porte sono a 3, 5, 7 e 9 forniche, quello di
 mezzo riservato al solo imperatore.

I nove palazzi più centrali della città
 interdotta costituiscono il Ta nei ossia il
 grande anteriore, dove abita colla sua fa-
 miglia l'unica sublimità dell'eterno solitario,
 che è poi il sovrano.

Un tempo vi si succedevano frequenti
 rivoluzioni di palazzo e dinastiche: ora
 tutto il servitorame di palazzo non ha
 influenza politica, ma esso non manca di
 approfittare della sua posizione per arric-
 chire.

Gli altri cento edifici servono alle prin-

ripese della famiglia, agli uffici di corte, ai magazzini, alle scuderie; non meno di 8000 sono le persone residenti nella città interdotta, per diversi uffici: neppure gli ambasciatori possono entrarvi.

Pechino non è aperto al commercio estero; solo i diplomatici, i missionari e alcuni europei impiegati alla dogana possono soggiornarvi. Le Legazioni estere sono tutte aggruppate in un quartiere secondario della città tartara.

Quanto alla città cinese, ha le strade tortuose, anguste e ancora più sudicie: vi furono aperte cinque grandi arterie in linea retta; ma l'insieme è un labirinto di straducole e di piccole case dove formicolano il commercio, l'industria, le fumerie da oppio e case diverse. Essa contiene due monumenti importanti, cioè il tempio del cielo e l'altare della terra.

Accanto alle religioni predominanti di Confucio e di Budda, vi sono a Pechino 25,000 musulmani (in tutto l'impero più di 20,000,000).

I mendicanti nella capitale si calcolano a 80,000, poiché nessuna istituzione di beneficenza provvede alla miseria.

I dintorni di Pechino sono più deserti che coltivati e sono popolati più da sepolcri che da villaggi: campagna triste e desolata.

La storia e le Catacombe Le benemerenze di uno scienziato

L'altra sera alla presenza di una folla di dotti, in una sala del palazzo della Cancelleria, a Roma, l'Em. Card. Capelatro lesse un importantissimo lavoro sul compianto comm. De Rossi, l'archeologo cristiano conosciuto e venerato in tutto il mondo.

Il Card. Capelatro ha esordito brevemente dicendo quali onori si convengono alla grandezza degli uomini cristiani e soprattutto quale sia la vera grandezza nel concetto cristiano, e l'ha figurato in un albero il cui ceppo è il libero amore del bene, e i cui rami sono l'ingegno e tutte le altre doti. Poi è entrato a parlare del suo soggetto. Ha detto come il De Rossi fu amato, e come debba essere amato ancora, perchè degno d'amore. Infatti egli fu grandissimo uomo, secondo il concetto cristiano, per aver avuto ad un tempo mente, cuore, fede, cultura, carattere, semplicità, ed ognuna di queste cose in modo armonico colle altre. È meglio d'ogni altro può vederlo chi si accinga a indagare che parte egli ebbe nella vita e nel movimento del pensiero cristiano di questo secolo.

Nella smania del sapere che ha contraddistinto il nostro secolo, due soggetti hanno più appassionato le menti; le scienze naturali e la storia. Nella storia, per ricchezza di metodi e di documenti, si può dire che il nostro secolo ha più operato da solo, che non tutti gli altri secoli raccolti insieme. Un fatto di tanta importanza non può non avere avuto attinenza anche col cristianesimo, cioè con un fatto storico di smisurata rilevanza. E infatti le scienze storiche s'incontrano ad ogni istante col cristianesimo, e l'incontro fu a suo beneficio, sia per opera involontaria dei poco o punto credenti, sia per opera degli storici cristiani fra i quali il De Rossi tiene il primato. Egli scelse la parte più intricata della storia cristiana, cioè la primitiva, e ben disse Mommsen che in un certo senso egli abbia creata l'archeologia cristiana. Certo egli ne fece una luce nuova del cattolicesimo.

Il Cardinale segue lo svolgersi della vocazione archeologica del commemorato fin dagli anni dell'infanzia, mostrando quanto essa apparisse strana e prodigiosa, e la corredo di parecchi aneddoti, uno in specie, come il De Rossi arrivando per la prima volta a Venezia per consultarsi un codice, e trovato vi si mise con tanta passione a studiarlo, che stette digiuno 43 ore senza accorgersene.

Vede nell'opera del De Rossi la continuazione, quasi il coronamento dell'opera di S. Filippo Neri quale istigatore degli studi storici a difesa del cristianesimo e specialmente degli annali del Baroni. Ma indica quali fatiche gli toccasse di fare entro le inespugnate catacombe, che enormi studio di preparazione, e come gli toccasse vincere le diffidenze e quasi le irrisioni dei dotti. Fu contro le previsioni di tutti loro e coll'aiuto di Pio IX, il quale ebbe provvida curiosità di ciò che si chiamavano sogni del De Rossi, che questi scoprì i sepolcri dei Papi primitivi e quello di Santa Cecilia, che fu la scoperta cardinale e direttiva di tutta l'opera sua. A ciò lo rese disposto anche una mirabile intuizione che parve quasi divinatoria.

Il De Rossi cercando la verità riuscì apologeta. Non vi ha nessun dogma di quei negati dalla Riforma protestante, che non sia attestato in quegli antri oscuri, come dogma della Chiesa dei primi secoli, e quindi come dogma insegnato da Cristo e dagli Apostoli. Gli stessi errori di Strauss, di Renan, di tutta la scuola, razionalista

ed evoluzionista della Bibbia, trovarono nelle catacombe argomenti gravissimi contro di loro. E ciò fece De Rossi intendendo per il primo quella enorme collezione di segni, di simboli, di epigrafi in cui i primi cristiani scrissero la loro storia, più arcanamente ma più ampiamente che negli atti dei martiri.

E per parlare principalmente della Riforma, essa avea negato l'antichità del culto della Vergine e dei Sacramenti. E il De Rossi nel cimitero di Priscilla scoprì una pittura tra il primo ed il secondo secolo da cui il culto di Maria si manifesta evidente; e nel cimitero di Calisto trovò la così detta camera dei Sacramenti da cui apparisce chiara tutta la vetustà dei primi sei, e nelle pareti della chiesa di S. Cecilia trovò la stessa prova per l'Estrema Unzione.

Il discorso del Cardinale si chiuse con una lunga esposizione delle virtù religiose, private, civili che completavano l'insigne figura del De Rossi, e con un caldo appello perchè si segua il suo esempio, e si contribuisca così con mente attenta e cuore puro alla iniziata e sicura restaurazione della scienza cristiana.

IL PAPA E GLI STATI UNITI

Fra giorni arriverà da Cadice a Civitavecchia la corvetta americana *Detroit*, il cui comandante, insieme agli ufficiali e a 10 marinai, verrà a Roma per restituire al Papa gli oggetti da lui esposti a Chicago.

Il comandante del *Detroit* consegnerà al Papa una lettera del Presidente della Repubblica degli Stati Uniti.

Egli sarà ricevuto al Vaticano come un ambasciatore straordinario di una grande potenza.

I FRATI

Sotto questo titolo, scrive il brillante *Araldo dell'Italia Reale*:

Ricevo questa letterina:

«Caro Araldo,

«Sapresti darmi la spiegazione di questo Rebus crispino: i frati che non hanno più esistenza giuridica in Italia e sono stati cacciati dai loro conventi, sono desiderati e ritenuti utilissimi in Africa: dunque?»

Rispondo al dunque: La rivoluzione ha tante facce quanti sono gli interessi suoi. Qui aveva da allungar gli artigli sui beni della Chiesa e da allontanare il popolo dalla religione; — ed ha cacciato e perseguitato i frati. Là ha da attirare gli indigeni alla civiltà, e per quest'opera di abnegazione non trova di meglio che i frati; e li manda con onori e li sussidia.

L'utile, ecco il gran principio della rivoluzione.

CONVERSIONE AL CATTOLICISMO

Il bollettino delle missioni cattoliche annuncia un fatto abbastanza raro: la conversione al cattolicesimo di tre sacerdoti brahmini.

Finora, questo è il primo esempio che si verifica nella popolazione dell'Indù.

La conversione dei tre brahmini va attribuita all'opera indefessa dei missionari di Madurè.

I tre convertiti ricevettero il battesimo a Trichinopoly, malgrado le suppliche delle loro famiglie che consideravano tale cambiamento di religione come un disonore.

Il più grande Crocefisso

Molto probabilmente è quello che è stato messo di recente nel Cimitero di Pine Hill, nella Diocesi di Buffalo, Stato di New York in America.

La croce è alta 26 piedi inglesi, corrispondenti a circa 9 metri.

Il corpo esangue del Redentore è naturalmente in proporzione, ed è stato copiato dal Cristo della Passione di Oberammergau da un artista americano.

Occorsero sedici cavalli per trasportarlo, e si dovette inoltre puntellare un ponte, sul quale doveva passare il carro appositamente costruito, superando non lievi difficoltà nel tragitto.

Fra breve la Croce sarà benedetta e inaugurata con solennità.

Il Papa Nicolò II e la pace

Telegrafano da Roma:

Dicesi che fu in seguito al consiglio di Nicolò II che suo padre ristabilì le relazioni fra la Russia e la Santa Sede. Ora il nuovo Czar non sdegnerebbe di rivolgersi anche per consiglio al Papa. Questi è più che mai entusiasta del suo apostolato per il disarmo generale.

Narrasi che in questi giorni avrebbe detto ad un ambasciatore di una piccola potenza cattolica, sperare, prima di morire, di poter soddisfare il suo voto.

Assoluzione di un Arcivescovo citato da un giornalista

Scrivono da Montréal (Canada):

Mi affretto a segnalarti una bella vittoria conseguita dal nostro Arcivescovo, Monsignor Fabre, la quale grandemente onora l'intelligenza e la imparzialità della magistratura canadese.

Monsignor Fabre aveva proibito il periodico *La Canada Revue*, perchè informata a principii e propagatrice di dottrine poco rispondenti agli insegnamenti della Chiesa cattolica.

Il direttore della Rivista ha commesso l'errore di citare davanti al Tribunale il suo Arcivescovo, perchè indicasse i motivi che lo avevano indotto a tale proibizione. Ma il tribunale ha proferito una sentenza che, respingendo l'insana pretesa, stabilisce e riconosce in via legale e nella giurisprudenza canadese gli indiscutibili diritti dell'Episcopato cattolico nel governo delle loro chiese.

Nella lunga ed elaborata sentenza è esplicitamente fissato per massima fondamentale che non appartiene al potere giudiziario esaminare ed apprezzare i motivi dei quali l'Arcivescovo di Montréal ha preso questa deliberazione; che l'illustre Prelato si è valso di un suo indiscutibile diritto, e che perciò non ha potuto offendere il diritto e ledere l'interesse di chi che sia poichè non si fa torto a nessuno quando si usa del proprio diritto.

Questo giudicato ha prodotto in tutti i cattolici non solo, ma in tutti gli uomini còti ed imparziali, la più lieta impressione.

Gradisco sommamente che in Italia si conosca questa nobile attitudine della magistratura canadese verso i diritti sacrosanti della Chiesa e dell'Episcopato.

L'arresto del presidente della "Lira Italiana" A PARIGI

Adolfo Malvano, già presidente della *Lira Italiana*, la nota società di mutuo soccorso fra i nostri compatriotti residenti a Parigi, riceveva spesso somme più o meno forti di denaro da rimettersi al console. Nello scorso ottobre egli aveva da pochi giorni ricevuto a questo scopo una somma di 3000 lire, quando, senza motivi di sorta, si dimise da presidente.

Ciò fece nascere dei sospetti ai soci; e questi, prese al consolato le debite informazioni, appresero che la somma non era stata consegnata. Recatisi tosto al domicilio del sig. Malvano seppero ch'egli era fuori di Parigi, ma doveva tornarvi presto e decisero di fargli la posta.

Sabato sera, alle 18, il Malvano tornando a casa, fu arrestato da alcuni de' soci della *Lira* e condotto dal commissario di polizia, che lo trattene in arresto.

La Regina orna la tomba del bar. De Peccoz

Il giorno dei morti la Regina inviò a Gressoney una grande ed artistica corona di edelweis, in argento, per la tomba del barone De Peccoz, che rimase morto, come i lettori ricorderanno, colpito da sincope, mentre colla regina faceva un'escursione sul ghiacciaio.

Il Nevrol è prezioso nell'isterismo.

ITALIA

Firenze — Un giornalista fra i leoni — L'altra sera il sig. Ingegnere Ellade Pollazzi direttore della *Scena illustrata* entrò nella gabbia dei leoni, insieme col domatore.

Il sig. Pollazzi prima di entrare nella gabbia diresse al pubblico alcune spiritose parole, esponendo lo scopo della sua visita ai leoni.

Entrato nella gabbia col domatore si assise presso un tavolino e fumando una sigaretta compose una poesia a rime obbligate.

Dopo pochi istanti, il pubblico gridò basta, basta! Il sig. Pollazzi uscì dalla gabbia e salutò i leoni, che si avventarono contro di lui appena fu rinchiuso lo sportello.

Dipoi il coraggioso ingegnere lesse al pubblico la poesia improvvisata che fu accolta da applausi.

Novara Una scena pietosa in tribunale — Scrivono da quella città:

Stamane alle ore 11 circa, in Tribunale accadeva una tristissima scena che impietosiva gli astanti e metteva a rumore la città.

Certa Ocobetti Lucia, una povera contadina di Rometino, di circa 60 anni, aveva appena finita la sua deposizione schiacciante contro il marito ed il figlio, i quali da tempo la maltrattavano, che, presa da improvviso maleore, piombava a terra.

Venne subito portata fuori dell'aula impressionata dal pietoso avvenimento, ed adagiata nella portiera del Tribunale. Le vennero prestate, ma inutilmente, le prime cure. Intanto si mandò per una barella all'Ospedale.

La misera venne poi sempre svenuta trasportata al pio luogo. Versa in stato allarmante di salute. Le tristi scene di famiglia, gli infiniti dolori, le angosce ebbero troppa presa in quel povero animo muliebre.

Pensate quale rimorso dovrà serpeggiare nel cuore del marito e del figlio snaturati!...

ESTERO

Montenegro — Il principe del Montenegro e Mons. Milanovich — In questi ultimi giorni Mons. Milanovich, arcivescovo di Antivari, ha fatto una visita pastorale ai cattolici di Vir-Bazar, Rieka e Cattigne. Sua Ecc. Rma si recò in questa occasione a Podgorizza ove si trova presentemente S. A. il principe regnante del Montenegro. L'arcivescovo fu ricevuto con molta benevolenza; il principe disse in suo onore un gran pranzo e mise a sua disposizione una carrozza della corte. Siccome Podgorizza non possiede chiesa cattolica, l'arcivescovo fu costretto a celebrare la messa nella cucina del missionario cattolico residente a Podgorizza. Mons. Milanovich domandò al principe l'autorizzazione di costruire una chiesa ed un ospizio che servirà per i cattolici di Cattigne di Damilograd e di Rieka. Sua Altezza accordò tutto; e siccome i mezzi sono pronti, la costruzione della chiesa e dell'ospizio incomincerà subito.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 30 NOVEMBRE 1894 —
Uine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 180 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 1.7
Min. Ap. notte -1.4
Barometro 751.
Stato atmosferico Vario
Vento S E
Pressione Calante
Jeri Vario
Temperatura: Massima 10.1 Minima -0.2
Media 4.08 Acqua caduta m. 0
Altri fenomeni:

CRESIMA

Domenica, 2 dicembre, Sua Ecc. l'Ill.mo Mons. P. A. Antivari, alle ore 10 amministrerà la Cresima nella Chiesa del Seminario.

PIO IX

Chi pronuncia questo nome grande e soave e non si sente commosso!

PIO IX! Dal cuore grande come il mare, Pio IX, il papa dell'Immacolata, il pontefice del Sillabo e del Concilio vaticano, Pio IX, le cui grandezze non furono superate che dalla grandezza dei dolori che amareggiarono il suo lungo e tempestoso pontificato! Pio IX, l'amore dei popoli, l'ammirazione dei re, il terrore d'Egitto e il conforto d'Israele, una delle glorie più fulgide e pure che brillarono nel secolo che muore. Pio IX, erede della mitezza di un Pio VII, della intrepidezza apostolica di un Ildebrando, raccolse intorno a sé tanto tesoro di affetti da strappare ad uno storico protestante dei nostri tempi queste parole: «La storia non registra tante dimostrazioni di affetto ad un Papa, quante ne ebbe Pio IX; l'entusiasmo dei popoli per Pio IX fu una glorificazione della vitalità del Papato.»

Da che Pio IX lasciava la terra d'esiglio, l'amore della cristianità verso tanto Pontefice non venne meno, che anzi manifestosi più forte ed ardente e ripetute istanze furono umiliate all'Augusto Successore Leone XIII perchè l'aureola dei Santi venisse a coronare la dolce e grande figura di Pio IX.

I solenni festeggiamenti coi quali ricordosi il centenario della nascita di Pio, il plauso e l'esultanza d'Europa e d'America, parlano eloquentemente.

Ed ecco adesso vuoi porre uno splendido coronamento alla serie dei festeggiamenti, e, ad onorare la santa memoria di Pio IX, s'invitano i cattolici d'Italia a recarsi in pellegrinaggio alla culla di Pio nella avventurata terra di SENIGALLIA; a LORETO, dove l'immortale Pontefice pregò e pianse; a ROMA, ov'è la tomba e la reggia di Pio IX.

Cattolici friulani!

A Senigallia, a Loreto, a Roma ci attendranno i nostri fratelli accorsi da ogni punto d'Italia; a SENIGALLIA, per rendere grazie a Dio che mandava in tempi terribili e procellosi un Angelo all'Europa e all'Italia; a LORETO, per inneggiare a Maria glorificata da Pio IX che proclamolla senza colpa, santa, Immacolata; a ROMA, per pregare sulla tomba del Padre, per visitarne la Reggia augusta, per implorare dal Cielo pace alla società, trionfo al Papato.

Sesto centenario dalla traslazione della santa casa di Loreto e chiusura delle feste centenarie di Pio IX

Al nostro ufficio sono arrivate le tessere per il pellegrinaggio di Senigallia-Loreto, Roma che avrà luogo domenica 9 dicembre p. v.

Per prendere parte al pellegrinaggio occorre il certificato del parroco della propria parrocchia. Raccomandiamo ai rev. Parroci che ci trasmettono i nomi di persone che intendano prender parte al pellegrinaggio, di indicarci con esattezza il nome e cognome, stazione di partenza e classe scelta; di più, se intendono portarsi soltanto a Loreto od anche a Roma.

E' necessario indicare prima della partenza se s'intende portarsi anche a Roma, perchè le tessere sono differenti da quelle per Loreto. Non si dà corso alle domande che non portino le suddette indicazioni e che non siano accompagnate dalla tassa d'iscrizione, lire UNA per Loreto, lire TRE per Roma. Chi desidera ricevere le tessere per posta, aggiunga cent. 20 per ogni 15 grammi.

I biglietti ferroviari di andata-ritorno per SENIGALLIA-LORETO, avranno la durata di otto giorni con due fermate facoltative nel ritorno.

I biglietti ferroviari per SENIGALLIA-LORETO e ROMA col ritorno per FIRENZE, avranno la durata di 40 giorni, con varie fermate facoltative, oltre a quelle accordate nel periodo precedente.

La vendita dei biglietti avrà principio un giorno prima della partenza.

Per raggiungere lo speciale è data facoltà ai pellegrini di partire dalla stazione scelta con qualunque treno ordinario, che abbia carrozze della propria classe, anche nel giorno precedente.

Gli orari verranno pubblicati a suo tempo. I programmi delle funzioni, gli indirizzi per gli alloggi, alberghi e le altre norme, si dispenseranno lungo il viaggio.

PER SENIGALLIA-LORETO

Andata e Ritorno		
Stazioni	III Classe	II Classe
Cormons	17,75	35,75
Pontebba	19,20	38,90
Stazione per la Carnia	18,25	37,05
Tarcento	17,55	35,55
Tricesimo	17,45	35,30
UDINE	16,95	34,20
Casarsa	15,90	32,70
Spilimbergo	16,45	33,30
Portogruaro	14,80	29,85

PER SENIGALLIA-LORETO-ASSISI-ROMA FIRENZE-BOLOGNA

Andata e Ritorno		
Stazioni	III Classe	II Classe
Cormons	27,—	54,90
Pontebba	28,50	58,—
Stazione per la Carnia	27,60	56,15
Tarcento	26,90	54,70
Tricesimo	26,75	54,40
UDINE	26,25	53,40
Casarsa	25,15	51,15
Spilimbergo	25,80	52,40
Portogruaro	24,10	48,95

L'iscrizione si chiude il giorno 4 Dicembre. E' necessario quindi che chi intende prender parte al pellegrinaggio s'isciva subito o direttamente presso l'incaricato diocesano sig. Cav. Ugo Loschi, Ufficio del *Cittadino Italiano*, Udine, o dal rispettivo Parroco.

Bollettino della P. I.

Nigra, ispettore scolastico a Pordenone, fu sospeso dallo stipendio per un mese.

Furono messe L. 2850 a disposizione del Prefetto per le visite alle scuole elementari a tutto marzo.

Agli Elettori commerciali

L'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli propone di votare per la seguente lista:

Cossetti cav. Luigi, di Pordenone, industriale — Degani cav. G. B., di Udine, commerc. e industr. — De Gloria Luigi, di Udine, commerciante — Gonano Giovanni di S. Daniele, commerciante e industr. — Kechler cav. uff. Carlo, di Udine, comm. e industriale — Micoli-Toscano Luigi, della Carnia, commerc. — Minisini Francesco, di Udine, commerciante e industr. — Rizzani Leonardo, di Udine, commerc. — Stroili cav. Daniele, di Gemona, commerciante e industriale.

Le elezioni avranno luogo domenica p. v. 2 dicembre.

Camera di Commercio

Per i farmacisti. — La sessione degli esami di idoneità per gli assistenti farmacisti rimarrà aperta per tutto l'anno 1895. Gli interessati possono chiedere maggiori notizie ai Municipi dei rispettivi comuni.

Per gli esportatori. — Per i certificati d'origine delle merci italiane importate in Germania non è necessaria la vidimazione da parte delle autorità consolari germaniche. A provare la provenienza delle

merci basta la presentazione del certificato d'origine, oppure quella di documenti equipollenti come carte di bordo, fatture, lettere di vettura originali, corrispondente commerciali, ecc.

Per le conserie. — Presso gli i. r. Magazzini generali in Trieste sono state istituite, con regolamento visibile presso questa Camera di commercio, delle aste pubbliche regolari di pelli, pellami greggi, cuoio e materie da concia.

Regime doganale austriaco. — Con ordinanze, visibili presso questa Camera di commercio, sono stati modificati i tassi di tara delle merci importate in Austria-Ungheria e fu tolto l'obbligo del certificato d'origine per le importazioni delle uova e del riso mondato.

I chierici nell'esercito

E' giunto in Roma l'ex-caporale Fantozzi, noto soldato che a Verona e a Udine edificò il suo reggimento per la pietà e la propaganda cattolica.

L'ex-caporale Fantozzi, che celebrò giorni fa la prima Messa a Pescia, suo paese natello, ha avuto la consolazione di amministrare la prima Comunione ad un ufficiale. Egli trovandosi attualmente in Roma per compiere gli studi superiori ecclesiastici e continuare la sua propaganda cattolica.

A Udine, dove fu per qualche tempo di guarnigione, egli conta molti amici, che delle sue ottime doti di mente e di cuore, unitamente ad una soda pietà, serbano grato ricordo. I suoi superiori poi lo tenevano molto caro e lo proponevano a modello di disciplina, di condotta e di attività.

Gli esami di procuratore e di avvocato presso la R. Corte d'Appello di Venezia avranno luogo nei giorni 11, 12, 13 dicembre.

Statistica della fiera

Si contarono 290 buoi, 496 vacche, 50 vitelli sopra l'anno e 112 sotto l'anno.

Andarono venduti 80 buoi, 135 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 55 sotto l'anno.

Si seguono i seguenti prezzi:

Buoi al paio da L. 705 a 1110; buoi slavi da L. 410 a 711. Vacche nestrane da L. 141 a 140; vacche slave da L. 87 a 159. Vitelli sopra l'anno da L. 185 a 290; sotto l'anno da L. 63 a 187.

Vi erano 15 cavalli, 26 asini e 2 muli, ed andarono venduti 40 cavalli, 9 asini ed un mulo.

Società Tiro a Segno in Udine

Nell'assemblea ieri seguita, vennero nominati a membri della Presidenza i sigg. Ronchi co G. Andrea, Malignani Arturo Moretti Luit, Daldan Antonio Lupieri av. Carlo.

A revisor dei conti riuscirono eletti i sigg. Spezzato Ettore Flaibani Andrea, Florio co Flippo.

Croce Rossa Italiana

E' aperto un nuovo arruolamento nel personale di assistenza della « Croce Rossa Italiana » P servizio delle Unità ospedaliere.

I gradi e i impieghi per i quali è aperto l'arruolamento, sono i seguenti:

Capi sorveglianti di 1. e di 2. classe (furiere maggiore e furiere); sorveglianti di 1. e di 2. classe (caporal maggiore e caporale); infermieri trombettieri, infermieri, infermieri trombettieri, cuochi, aiutanti di cucina, attendenti, inservienti.

Per la presentazione delle domande e per schiarimenti, dirigersi alla sede del Comitato della « Croce Rossa Italiana » in Udine nel locale Comunale ex Filippini in via della Posta n. 38, 1. piano. dalle ore 7 alle ore 9 pom.

Posta economica

Rev. mi sigg. D. G. G., S. Pietro al Natissone — D. B. B., Bertiole — D. G. B. N., Dignano — Quest'oggi abbiamo loro spedite le tessere richieste.

Incendio doloso di Caneva

I carabinieri procedettero all'arresto di Cesa Giovanni di anni 21, falegname del paese, sospetto di aver appiccato l'incendio alla casa del signor Croda. Egli sarebbe stato spinto a commettere grave delitto per vendicarsi del Croda, il quale negò di dargli la propria figlia in sposa, per il qual fatto più volte uscì in minacce.

Il danno complessivo risentito dal Croda è di circa L. 300 non coperte da assicurazione.

Incendio a Moimacco

A Moimacco (Cividale) per causa fortuita scoppiò un incendio nella casa di Andrea Foramiti. Mercoledì il pronto accorrervi dei paesani, il fuoco si poté ben presto circoscrivere, di modo che il danno si è limitato a qualche centinaio di lire. Fra coloro che più si distinsero, per coraggio ed abnegazione, merita speciale menzione il contadino Giuseppe Zanuttini, ed il Sindaco Dr. Augusto Rossi gli propose una ricompensa, stante gravissimi danni che il fuoco avrebbe prodotto a causa il forte vento che soffiava.

Gravissimo accidente di caccia

Giorni sono Martini Giuseppe di Claut (Maniago) si recò nel bosco in compagnia del padre e di suo cugino per prendervi legnami da fabbrica, portando seco lo schioppo. Ad un dato punto egli si divise dagli altri due, ma per fatalità, scivolò, e lo schioppo batté contro un sasso, e partiva la scarica, lo colpi al ginocchio destro. Accorsi, gli altri due alla detonazione trovarono il Giuseppe seduto, che accusava forti dolori. Lo trasportarono in un casolare situato a 7 chilometri di distanza, ma appena pronunciate poche parole l'infelice colto da fortissimi dolori, verso le 23, cessava di vivere.

In Tribunale

Scrosoppi Cesare e Gio. Batta fu Sante da Palmanova, imputati di minacce, violenze e violazione di domicilio furono condannati il primo a 4 mesi e giorni 20 di reclusione e L. 30 di multa ed il secondo alla reclusione per mesi 2 e giorni 15 ed alla multa di L. 16.

Micellini Ermengildo da Visinale del Judri, imputato di tre furti, fu condannato alla reclusione per un mese e giorni 28.

Deganis Giuseppe da Mortegliano imputato di minacce, maltratti ed ubriachezza fu condannato alla pena complessiva della reclusione per mesi 9 e giorni 14.

Lo spirito di Rossini

Il grande Gioacchino si trovava a Bologna sulle mosse per partire per Parigi. Sollecitato da amici, acconsentì a restare un'ultima sera per assistere alla prima rappresentazione di un'opera nuova di giovane maestro.

L'opera ebbe un grande successo: applausi, bis, fiati, versi, a ioa.

Il compositore, recatosi nel palchetto di Rossini a ringraziarlo dell'onore fattogli, si sentì felicitare ed incoraggiare.

« Voi avete veramente trionfato, gli disse il maestro; bravo! »

Il giovane, commosso, stringeva le mani di Rossini, senza parole.

Nel prender licenza, gli si snodò la lingua e chiese:

« Quando potremo entusiasmarci dinanzi ad un vostro nuovo lavoro, maestro? »

Rossini, con il solito risolino, rispose:

« Che volete? Non ho quasi più voglia di scrivere. Con siffatti pubblici...! »

Pensiero morale

« Tante volte la riputazione è una vana parola, spesso acquistata senza accorgersene e perduta senza essersela meritata ».

DIARIO SACRO

Sabato 1 dicembre — s. Saturnino.

Ritratto di S. E. Mons. Antivari

Presso la Libreria del Patronato trovati in vendita un somigliantissimo ritratto in fotoautotopia di S. E. Rev. ma Monsignor Pietr'Antonio Antivari, vescovo titolare di Eudossia ed Ausiliare dell'Arcivescovo di Udine.

Vendesi ai prezzi seguenti:

Formato grande (46 per 32) in cartoncino math, con stemma, L. 0.50.

Formato piccolo (17 per 12) in cartoncino nobristol L. 0.15.

Formato grande in cornice dorata con lastra L. 1.80. — Formato piccolo in cornice dorata con lastra L. 0.45.

ULTIME NOTIZIE

Lo czar al Papa

Lo czar Nicolò e la zarina inviarono un lungo ed affettuosissimo telegramma di omaggio al Santo Padre, in risposta agli auguri che Leone XIII avea mandato per le nozze dei Sovrani Russi. Il dispaccio è giunto iersera al Vaticano.

R. exequatur a vescovi

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca che venne concesso l'Exequatur a Monsignor Merola nominato Vescovo di Venafro, a Monsignor Righetti Vescovo di Carpi, a Monsignor Zezza Vescovo di Pozzuoli, a Monsignor Consenti Vescovo di Lucera, a Monsignor Angelini Vescovo di Anglona e Tursi, a Monsignor Todisco Grande Vescovo di Nusco.

Il cardinale Gonzales

Da Madrid 29: Il cardinale Zeffrino Gonzales è morto nel pomeriggio. Il Gonzales y Diaz Tunon era nato a Vittoria il 28 gennaio 1831 ed era stato creato cardinale il 10 novembre 1884.

Per i danneggiati dal terremoto

Da Reggio Calabria, 29: Stamane la Giunta comunale ha visitato il commissario ringraziandolo del decreto emesso richie-

dendogli vari provvedimenti d'interessi della città.

Da Messina 29: Il ministro delle finanze ha telegrafato al prefetto di Messina autorizzandolo a sospendere fino a nuova disposizione le riscossioni della prossima sesta rata d'imposte sui fabbricati, terreni e ricchezza mobile, compresi nell'ammontare dei ruoli suppletivi e complementari, nonchè le sovrimposte provinciale e comunale nei comuni di Messina, Barcellona, Castoreale e Roncetta.

Lo autorizzò pure alla sospensione sola della imposta sui fabbricati, e sovrimposte relative, per soli contribuenti, per quali sia accertato da verifiche locali eseguite, che i rispettivi fabbricati furono gravemente danneggiati dal terremoto nei comuni di Roccavaldina Spadafora, Venetico, Santa Lucia, San Filippo, Mela, Milazzo, Santa Teresa, Riva Gualtieri, San Stefano e Briga. Dispose infine che un eguale beneficio sia accordato ai contribuenti degli altri comuni che si trovano nelle stesse condizioni. Si accorderà agli esattori una corrispondente tolleranza, estensibile anche ai ricevitori provinciali.

Violento sciopero di fornai olandesi

Da Amsterdam giunge notizia essere colà scoppiato ieri uno sciopero generale di fornai che dura tuttora e minaccia di degenerare in una vera sommossa.

In tutta la città si sente la penosa mancanza del pane: i fornai lavoratori ne impediscono la vendita si che, per timore di eccessi, la maggior parte dei negozi di pane sono chiusi.

Ieri avvenne una colluttazione violenta tra la polizia e gli scioperanti. Questi ultimi ruppero tutti i vetri dei forni in esercizio e hanno saccheggiato i depositi, gettandone il pane sulle strade.

Dei 400 padroni fornai, 40 accondiscesero alle esigenze degli scioperanti e così gli animi si sono un poco calmati.

Un ladro audace

Proveniente da Alessandria a Roma si presentava all'albergo Roma un giovine, dichiarandosi per certo Lorenzo Campodonico. Pernottò nell'albergo e questa mattina, alle otto, uscì. Poco dopo il marchese Roldolf di Genova, che abitava nell'albergo, denunciò all'albergatore la sparizione di lire 3400 che si trovavano in una valigetta; il signor Durazzo di Genova, vicino di stanza, denunciò la sparizione dei portafogli con lire 1200 che aveva dimenticato nel pastrano, e l'avvocato Giampietri, pure ivi d'alloggio, denunciò la sparizione di lire 5000. Si hanno gravi sospetti sul Campodonico, perchè non lo si vide più a ritornare.

La guerra Cino-Giapponese

Da Washington 29: Il Tsungliyamen avendo pregato il ministro degli Stati Uniti a Pechino di trasmettere al Giappone il testo delle sue proposte di pace, il governo degli Stati Uniti autorizzò il proprio ministro a Tokio di consegnarle al governo giapponese.

Da Yokohama 29: Detring è ripartito per Tientsin. Affermasi che la missione di Detring sia fallita.

Da Chefu 29: Il Giappone rifiutò l'indennità di guerra in 40 milioni di sterline proposta dalla Cina; esso esige cinquanta milioni di sterline oltre le spese di guerra.

TELEGRAMMI

Trieste 29. — Il giovane Guido Coen, d'anni 23, cittadino italiano, fu bandito da Trieste perchè la sera delle dimostrazioni anti-slovene fu trovato in possesso di un bastone con pomo di ferro. Ha presentato ricorso.

Trieste 29. — La compagnia di fanteria e quella di assistenza militare rimaste a Pirano, ritornano oggi alla guarnigione di Trieste.

Notizie di Borsa

30 novembre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 90.70 a L. 90.90	
id. id. 1° gen. 1895	» 88.70 » 88.90
id. austr. in carte da F. 99.90	» 100.20
id. id. in arr.	» 99.50 » 99.90
Fiorini effettivi da L. 216.25	» 216.50
Bancnote austriache	» 216.25 » 216.50
Marchi germanici	» 132.— » 132.50
Marenghi	» 21.45 » 21.49

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Ferro-China-Bisleri

DI
FELICE BISLERI
MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Vero Estratto di carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN DOI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI

BRODO Istantaneo.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il *Facsimile della Firma* in inchiostro *azzurro*.

Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e saluteri del regno.

GIORNALE DI KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione non soltanto in tutta Italia ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta 16.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'insurrevoli contraffazioni!

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA & C.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

DI
FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti e l'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi, immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

Udine — Tipografia Patronato — Udine